

Rapporto Cresme-Federcostruzioni: investimenti globali -3,5%

Costruzioni, l'Asia traina Italia ed Europa arrancano

DI TIZIANA GUERRISI

Dopo il calo degli investimenti globali nello scorso anno (-3,5%), il 2010 dovrebbe segnare la ripresa del settore internazionale delle costruzioni, con stime del +2,9%, in netta controtendenza con il mercato italiano e più in generale con quello di gran parte dell'Europa, che perde competitività a livello globale. È quanto evidenzia lo studio sul mercato mondiale delle costruzioni (un mercato che vale 4.531 miliardi di euro) presentato ieri a Roma e realizzato dal Cresme per Federcostruzioni, in collaborazione con Made Expo.

Dunque il Vecchio continente arranca, e nel 2009, per la prima volta, il mercato asiatico ha superato quello europeo guadagnandosi il primo posto (1.611 miliardi di euro contro 1.560). L'Italia, dopo un difficilissimo 2009, paga la tendenza di molti paesi europei a tagliare gli investimenti in infrastrutture per controllare la spesa, e si attesta al sesto posto come capacità di investimento (178,9 miliardi di euro), dopo Cina, Usa, Giappone, Germania e Francia. Alla resa dei conti l'Italia ha registrato un -4,2% nel 2008, -9% l'anno scorso e -2% secondo le stime per il 2010.

«Di fronte alle prospettive decisamente negative del mercato italiano», ha detto il presidente di Federcostruzioni **Paolo Buzzetti**, «le dinamiche internazionali sono un'interessante prospettiva per l'intera filiera delle costruzioni. A differenza che in Italia, gli investimenti complessivi in costruzioni stanno crescendo soprattutto in determinate aree, alcune delle quali vedono da sempre una presenza

italiana».

Saranno i paesi emergenti, insomma, a guidare la ripresa. Cina, India, Brasile, ma anche l'Est europeo e l'area del Nord Africa con cui l'Italia ha scambi intensi: l'export, nel 2009, ha raggiunto 11 miliardi di euro. Il fatturato delle imprese italiane in Africa, inoltre, è passato da 1,2 miliardi di euro nel 2006 a 8,3 miliardi nel 2008. Che il mercato africano sia molto dinamico lo testimonia la previsione di crescita per il 2010, pari al 7,5%, dopo gli ottimi risultati già a partire dal 2000. Un mercato che da tempo fa gola anche alla Cina, la quale proprio in Africa, soprattutto in quella sub-sahariana, sta giocando un'importante partita economica legata anche all'approvvigionamento di materie prime.



Paolo Buzzetti

Di certo quello che ci si aspetta nei prossimi anni, e che interessa anche le aziende italiane, è la possibile crescita del settore residenziale in Asia dove, con un investimento pro capite a parità di potere di acquisto di 565 euro, si sono realizzati investimenti pari a 1.611 miliardi di euro, mentre in Europa, con un investimento pro capite di 1.900 euro, gli investimenti non hanno superato i 1.560 miliardi di euro.

«Le grandi imprese italiane aumentano i fatturati all'estero», ha ricordato Buzzetti, «in alcuni casi arrivano da commesse oltreconfine più della metà dei fatturati. Il problema è che l'Italia reagisce con immobilismo in un mercato molto dinamico come quello delle costruzioni. Anche per questo motivo la semplificazione amministrativa che da tempo chiediamo è un elemento fondamentale».

—© Riproduzione riservata—